

MAGLIASO La organizza l'UDC - Il sindaco Monti: «Io non ci andrò»

Manifestazione di protesta contro traffico e «lassismo»

Sabato è previsto un corteo che da Magliaso si sposterà verso Ponte Tresa o Agno. Per il sindaco Marino Monti però è un'iniziativa «elettorale e fuori tempo».

Una manifestazione contro il traffico e «un'azione concreta per contrastare il troppo lassismo delle Autorità Cantionali sulla questione della mobilità tra Agno e Ponte Tresa». Sabato 16 ottobre, a Magliaso, la Sezione UDC del Malcantone invita la popolazione a «scendere in piazza in quando esasperata dai tempi di percorrenza casa-lavoro che ogni giorno richiedono dai cinquanta minuti al mattino e più di un'ora la sera a essere fortunati». La manifestazione di protesta inizierà alle 10.30 al ponte vecchio della Magliasina e darà poi il via a un corteo a piedi in direzione di Ponte Tresa o Magliaso-Agno. «A gennaio avevamo annunciato che avremmo inviato la



Il lungo "biscione" che ogni giorno attraversa Magliaso.

(fotogonnella)

popolazione a manifestare - ha spiegato Tiziano Galeazzi, vicepresidente della Sezione UDC - qualora la Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese e il Dipartimento del Territorio non avessero accelerato sulla decisione della variante da preferire per il Malcantone, con la circonvallazione di Agno-Bioggio. In primavera

il Cantone dichiarò che entro l'estate avrebbe presentato una soluzione attendibile. Oggi, dopo che sembra esserci per la prima volta l'unanimità tra i vari Comuni del nostro comprensorio, veniamo a sapere che i funzionari della "mobilità cantonale" stanno in realtà pensando di sviluppare ulteriori progetti, facendo così slitta-

re tutto alle calende greche». La mobilità in Malcantone è un problema davvero sentitissimo ma non tutti hanno accolto con favore l'idea di una manifestazione. «Siamo in campagna elettorale - ci ha spiegato Marino Monti, sindaco di Magliaso - è ho l'impressione che l'UDC voglia mettersi in evidenza. Mi chiedo a cosa possa servire una manifestazione. L'importante è lasciare lavorare in pace chi sta elaborando il progetto e coordinarsi tra i Comuni per un intento di idee. Da questo punto di vista siamo sulla buona strada. Il lavoro continua e non credo che uno, due o cinque mesi in più facciano la differenza». Respinta dunque l'accusa di lassismo alle Autorità Cantionali? «Dobbiamo dimostrare coesione - continua Monti - e scegliere tra due varianti che considerino anche il collegamento ferroviario. Fatto questo si potrà andare a Berna e chiedere i finanziamenti al Parlamento. Prima però è fondamentale mettersi d'accordo. Se si costruirà la galleria sarà necessario investire dai 250 ai 300 milioni di franchi; non sono nespole. Una manifestazione di protesta la vedrei solo se dal Cantone o dalla Confederazione arrivasse un diniego. Ma in realtà stanno lavorando e i Comuni sono d'accordo sulla variante. Non stiamo certamente dormendo».

(J.R.)

CERIMONIA AL SAN GOTTARDO

Aranno, il saluto a Yari